

# **I disabili lo fanno meglio!**

a cura di Valentina Boscolo

## **Dal Diario di Monica**

16 Aprile 1986

«Caro diario,

*Lo penso. Lo penso tanto. Lo penso sempre.*

*Vorrei non farlo. Non capisco o forse faccio finta di non capire cosa mi attrae di lui.*

*Mi chiedo se sto diventando pazza, se c'è in me qualcosa di sbagliato, di vergognoso.*

...

*Ora c'è Massimiliano.*

*Tutto è cambiato. In peggio, credo.*

*Qual è il colore dei suoi occhi? Non lo so.*

*Provo a chiudere i miei. Non riesco ad immaginare il suo sorriso, non vedo il suo volto ma, soltanto la parte inferiore di un mezzo busto.*

*Perché mi accade tutto questo?*

*Non è qualcosa che ha, ad affascinarmi, è quello che NON ha, a rapire i miei pensieri.*

*E' la sua gamba che attira la mia attenzione: la sua gamba che NON c'è.*

*Alla mia età, qualcuno, anche se è ancora presto, forse incontra già l'amore.*

*Mi sembra di provare esattamente questo ma, non può essere vero. Se fosse amore,*

*desidererei che avvenisse un miracolo. Se gli volessi realmente bene, sognerei di*

*poterlo veder correre, passeggiare accanto a me. Non è questo che voglio.*

*Vorrei uscire con lui.*

*Immagino il nostro primo appuntamento: io che cammino sulle mie gambe e lui,*

*invece, che con le braccia spinge la sua carrozzina.*

*Perché prima di pensare alle cose che dice o a quelle che fa, penso a quelle che non può e non potrà mai dire e fare?*

*Se lo amassi sul serio dovrei fantasticare sulla sua voce che m' invita a camminare sul lungomare, come fanno tutte le giovani coppie d'innamorati.*

*Non m' interessa che stia in piedi sulle sue gambe, anzi, sono quasi certa che se potesse farlo, il mio amore bizzarro svanirebbe....*

*...La mia è mania di dimostrare che sono completa, a differenza di lui, che non lo è affatto.*

*Vorrei che non fosse mai arrivato nella mia classe e soprattutto, mai entrato nella mia vita.»*

(Tratto da [www.pianetabile.it](http://www.pianetabile.it))

Il fenomeno del devotismo è di recente "scoperto", soprattutto grazie ai nuovi mezzi di comunicazione (internet, tv ecc.) ed in costante diffusione.

La sottoscritta si è imbattuta in questo fenomeno non appena ha iniziato ad usare Internet, cercando informazioni utili sulla propria patologia, verso i 16 anni .

Fino ad allora ho sempre creduto che i rapporti amorosi tra normodotati e disabili fossero frutto di sentimenti di amore, ma questo fenomeno dimostra che a volte non è così (non sempre, fortunatamente).

In queste pagine cercherò di far luce riguardo a questo complesso fenomeno, con l'intento di informare i più giovani (specie le donne), e di dare così gli strumenti conoscitivi necessari per affrontare il fenomeno stesso qualora ve ne fosse bisogno.

I devotees (devoti) sono delle persone affascinate, attratte in termini sessuali dai disabili e dai loro ausili. A volte mostrano aspetti di tipo ossessivo con una ricerca continua di immagini e/o di incontri. Il comportamento, se pubblico, potrebbe essere soggetto a biasimo.

Gli americani hanno coniato il termine "abasofilia" e lo fanno rientrare nelle parafilie (disturbi del comportamento sessuale) ovvero le perversioni.

I pretender (to pretend: fingere) invece sono persone che pur non essendo disabili fingono di esserlo. Il loro comportamento viene considerato bizzarro e, se pubblico, soggetto a riprovazione sociale.

I wannabe (vorrei diventare) sono persone che non essendo disabili desiderano (a volte intensamente) diventarlo. Alcuni ritengono che ci sia un grave problema di "schema" corporeo alterato. E' considerato fra le 4 tipologie quella a più grave rischio psicologico.

Dopo queste categorie in cui sono riassunte le tendenze, ci sono invece le varie tipologie di devotee: i caster (amanti dei gessi); gli amputee (amanti degli amputati/e) e si può dire che sono la maggioranza; i lovercrutch (amanti delle stampelle); i loverwheelchair (amanti delle sedie a rotelle), i loverpolio (amanti dei poliomielitici), ecc. ecc.

Si tenga presente che spesso il devotee può anche essere un pretender o wannabe: i confini fra le varie categorie non sono mai netti e definiti.

Queste "parafilie" possono avere nel mondo dei disabili due tipi di impatto: uno negativo e uno positivo.

La percezione negativa del fenomeno tende a far sì che il/la disabile consideri il devotee (o uno degli altri soggetti sopra citati) un pervertito che necessita di cure psichiatriche da cui rifuggere assolutamente, poiché è attratto soltanto dalla menomazione, e non dalla persona disabile nella sua interezza fisica ed emotiva.

La visione positiva invece ritiene che il devotee sia come tutti le altre persone, c'è chi predilige le persone in carne, chi quelle di colore ecc., e, pertanto, nella visione positiva si tende a paragonare il devotee a queste categorie.

C'è da dire che, salvo rarissimi casi, il rapporto tra disabile e devotee non sfocia mai in amore ma rimane solamente su un piano di attrazione sessuale.



Il giudizio finale sull'argomento lo lasciamo a voi, ma questo è quanto può esservi utile al fine di comprendere il fenomeno.

Augurando a tutte/i di incontrare una persona che vi ami a 360 gradi.

Nota: le categorie riportate sono una semplificazione di quelle pubblicate nel sito Disabiliforum all'URL: <http://gruppi.chatta.it/disabileforum/forum/principale/28811/devoteismo/tutti.aspx>

Ultimo aggiornamento: 23.06.2010